



Giovedì, 5 Maggio 2011

GIANLUCA PACCHIAROTTI STILA LE PAGELLE DEI GIOVANI PORTIERI D'ABRUZZO Il "Puma", dopo l'esperienza al Torneo delle Regioni, promuove e bocchia le società ed i portieri che si sono messi in mostra nell'ultima stagione! Il bilancio? Positivo

DALLA REDAZIONE -

La stagione 2010-2011 si sta concludendo e, prima dei verdetti definitivi che saranno sanciti dai play-off e play-out, passiamo in rassegna il rendimento dei portieri nei più importanti campionati dilettantistici.

Quest'anno vogliamo soffermarci esclusivamente sui giovani e lo facciamo con **Gianluca Pacchiarotti**, sempre attento alle vicende dei numeri uno fra i dilettanti. Il "Puma" è reduce dal Torneo delle Regioni dove ha partecipato in qualità di allenatore dei portieri delle varie rappresentative

Per te è stata un'esperienza gratificante?

«Certo! È stata un'esperienza molto positiva che mi ha dato modo di osservare da vicino la qualità e le prospettive dei giovani portieri abruzzesi. La Federazione si dimostra attenta nella crescita dei ragazzi e la presenza di un allenatore specifico nei quadri tecnici la dice lunga sul progetto "Club Abruzzo", fortemente voluto e sostenuto dai dirigenti.»

Volendo effettuare una carrellata sui giovani, chi ti ha impressionato nella stagione che si sta concludendo?

«Dato che parliamo di giovani e di fuori quota, vorrei ricordare che in Eccellenza, quest'anno, si sono messi in mostra portieri di buon livello. Tra quelli che hanno giocato da titolari ricorderei Angelozzi del San Nicolò, un ragazzo, classe 1991, che ha appena vinto il campionato. Un plauso alla società ed allo staff che hanno puntato su un giovane. Quando gli obiettivi sono ambiziosi, bisogna avere coraggio e la presenza di un portiere alle prime esperienze, da una parte, può essere una scommessa, ma dall'altra può dare grandi risultati. Basta crederci! Una segnalazione va fatta anche per Lucantoni dell'Alba Adriatica e Merlini del Montorio 88. Il primo lo seguiremo nei prossimi play-off, mentre l'altro ha dato tranquillità al reparto in chiave salvezza. Da rivedere Farina della Virtus Cupello (classe 1993), mentre Alessandro Massa (Spal Lanciano) merita un discorso diverso. Dopo la bella stagione scorsa, quest'anno è rimasto ai box, ma essendo un classe 1992 credo che possa riproporsi, magari in Serie D, dove i fuorigioco nel ruolo del portiere sono richiesti come il pane.»

L'altro portiere della rappresentativa Juniores, Alberto Biasella (classe 1993), potrebbe essere utile nella prossima stagione al San Nicolò, società che lo ha acquistato definitivamente dal Pescara. Ben strutturato fisicamente, mi sembra un ragazzo di buone prospettive ma ha bisogno di giocare con continuità. Nel Francavilla si è messo in evidenza Valerio Spacca (classe 1994). Ha partecipato da titolare al torneo delle regioni nella rappresentativa Allievi di mister Iervese, vice Campione d'Italia ed ha già esordito in Eccellenza. Mezzi fisici e tecnici non gli difettano e se sarà lasciato crescere in tranquillità potrà proporsi anche a buoni livelli.»

Pacchiarotti, poi, prosegue: *«Il Casalcontrada sta imboccando la strada giusta con i giovani portieri. Dopo il fallimento di elementi sopravvalutati e lanciati allo sbaraglio in prima squadra negli anni addietro, quest'anno si è voltato pagina e la rosa si è arricchita del giovane Fabio Orlando (classe 1993) mentre un altro ragazzo, Michele Montanaro (classe 1992), è stato mandato a farsi le ossa nelle serie inferiori (Scafa) ed a fine stagione si parla di un possibile rientro alla base. Sono giovani portieri che potrebbero essere utili nella prossima stagione.»*

In Serie D il Teramo ha proposto Farò che ha fatto intravedere ottime qualità così come Ortolano della Renato Curi Angolana, un classe 1991 cresciuto nel vivaio nerazzurro. Bene Di Vincenzo della Santegidiese e Croce del Luco Canistro. L'Atessa Val di Sangro ha proposto Pasquarelli, mentre a Miglianico i giovani sono stati chiusi da un Palena in annata super, ma il giovane De Melis (classe 1992) merita un discorso a parte. È partito dagli Allievi Provinciali

della Folgore Sambuceto ed è riuscito ad esordire in Serie D dopo un anno di apprendistato a Vercelli (Berretti Probelvedere). Una bella soddisfazione per un ragazzo che qualcuno nella sua società d'origine aveva definito non in grado di giocare al calcio. De Melis non sarà Buffon, ma una risposta l'ha data. Eccome!».

Scendiamo di due categorie e passiamo in rassegna la Promozione:

«Nel girone A tra i giovani ha fatto una buona impressione Morgante del Capistrello, mentre si nota nel girone B la presenza di molti portieri in quota. Bene Loris Penna, un giovane del 1992 che il Francavilla ha mandato a fare esperienza nella Vis Pianella, mentre a stagione in corso a Vasto Marina il giovane Suriano è stato affiancato dall'esperto La Barba».

In Promozione, quindi, poca scelta!

«Come spesso ho detto – conclude Pacchiarotti – i giovani portieri vanno lasciati crescere in pace, senza eccessive pressioni ed isterismi da parte dei responsabili dei settori giovanili, dei tecnici e delle società. A volte, con faciloneria e superficialità, si danno giudizi o in positivo o in negativo sui ragazzi che si affacciano a questo ruolo dimenticando la delicatezza e la particolarità della posizione in campo dei numeri uno. L'ambiente è importante, così come l'allenatore dei portieri che meriterebbe di essere considerato con più serietà e gratificazione, di ogni genere. Più volte sono stato critico con certi colleghi, ma bisogna anche non sottovalutare la nostra figura, spesso messa da parte quando si prendono decisioni sui portieri. Ma chi meglio di un tecnico specifico che vive quotidianamente gli umori dei ragazzi, può essere fondamentale per la loro crescita? E ricordiamo anche che nei dilettanti, a differenza dei professionisti, non possiamo selezionare i portieri in base a certi requisiti e ad altre qualità. Spesso ci si arrangia con quello che passa il convento e ci vorrebbe più interazione con i tecnici specifici dei settori di base che poche volte collaborano con quelli delle prime squadre per le solite, stupide, chiusure mentali».

L'Abruzzo ha sempre sfornato buoni portieri, anche dai dilettanti e bisogna avere solo occhio e pazienza per scovarli.